

BOLLETTINO SINDACALE

N. 32 DEL 07 GIUGNO 2010

ARTICOLO SU ITALIA OGGI – 5.06.2010

Si trasmette in allegato qui di seguito l'articolo pubblicato sul quotidiano ITALIA OGGI nella giornata del 5.06-2010.

Cordialità e saluti.

CIRCOLARE FUNZIONE PUBBLICA: TRASMISSIONE PER VIA TELEMATICA DEI CERTIFICATI DI MALATTIA. INDICAZIONI OPERATIVE

Si trasmette in allegato al presente bollettino sindacale la circolare della Funzione Pubblica sulle note operative per le assenze per malattia.

Cordialità e saluti

IL SEGRETARIO GENERALE
Massimo Battaglia

Il segretario generale dice no alla piazza e chiede modifiche in parlamento del decreto legge

Confisal-Unsa, manovra iniqua

Battaglia: i dipendenti pubblici sono risorse, non un costo

«Una manovra durissima. Inutile fare giri di parole. Non solo per l'ammontare ragguardevole del valore economico considerato, ma specialmente per gli effetti diretti e indiretti che produce. Senza piangersi addosso, nessuno può mettere in discussione che i dipendenti pubblici sono tremendamente vessati da una manovra che ha l'ardire di definirsi improntata al principio di "equità sociale". Ci sarebbe da chiedersi cosa sarebbe stato altrimenti...», si domanda Massimo Battaglia, segretario generale della Federazione Confisal-Unsa.

È quasi paradossale lo snaturamento delle parole che siamo costretti ad ascoltare; un meccanismo questo che è perverso e pericoloso per la democrazia stessa. L'equità di cui si parla alla fine si traduce nell'aggravare la capacità delle famiglie a reddito medio basso di far quadrare il bilancio casalingo.

C'è da rimanere attoniti anche dalle modalità con cui una manovra di tale portata viene concepita e realizzata. Le parti sociali, Confisal compresa quale quarta confederazione su base nazionale, sono state convocate e rese edotte delle necessità del sistema paese e delle soluzioni predisposte dal governo. In pratica non sono stati aperti tavoli di confronto su nessuna materia. Ciò non lascia stupiti poiché è un iter niente affatto nuovo. Ma i dipendenti pubblici, anche se non coinvolti dall'autorità politica, nelle decisioni pur difficili che li riguardano, sanno ancora leggere, ascoltare e ragionare. E sanno dire a chiara voce che una manovra di questo tipo va cambiata. A nessuno, infatti, sfugge la portata del programma economico-finanziario del governo.

Al pubblico impiego viene imposto un blocco dei rinnovi contrattuali per il 2010-2012, rendendo in sostanza lettera morta l'impegno che la stessa parte pubblica si era assunta, nero su bianco, sottoscrivendo gli accordi sul nuovo modello contrattuale.

A ciò si accompagna il blocco, a tutto il 2013, delle retribuzioni ai livelli del 2010. Se in Spagna e in Grecia si è deciso di tagliare gli stipendi pubblici, il principio di «equità sociale» da noi si sostanzierebbe in un congelamento delle retribuzioni e non in un loro taglio. «Uno specchio per le allodole, però, lo sappiamo bene», avverte Battaglia, «il costo della vita crescerà, l'inflazione eroderà il potere di acquisto, con la conseguenza di avere di fatto stipendi tagliati. Ci viene risposto che in questi ultimi anni la dinamica degli aumenti stipendiali ha visto il settore pubblico spuntare condizioni più vantaggiose rispetto a quello privato. Può essere vero. Ma nessuna voce, ci pare, ha sottolineato una verità scomoda: che gli stipendi dei pubblici dipendenti italiani sono in media più bassi rispetto a quelli dei colleghi



Massimo Battaglia

europei, come recentemente certificato dall'Ocse».

Si aggiunga a quanto detto dal segretario generale il fatto che le valutazioni sulle retribuzioni dei dipendenti pubblici sono troppo spesso falsate dall'uso strumentale di quell'arte che si chiama statistica, capace di far affermare a qualcuno che se una persona mangia due polli e un'altra nessuno, ci si stanno mangiando un pollo a testa. Nel pubblico impiego c'è una grande varietà di retribuzioni, molte delle quali, che oggi pagano il conto più caro, sono quelle medio-basse, alle quali in modo socialmente sbagliato si sta impedendo la necessaria progressione. Occorre pertanto una seria riflessione, che ancora colpevolmente non c'è stata, sulla distribuzione delle risorse che questo paese vuole utilizzare per permettere il funzionamento della propria macchina amministrativa.

Tutto ciò già sarebbe sufficiente per fare una levata di scudi contro queste misure qualificabili come «estremamente gravose». Se a ciò si aggiungono le altre norme che si impattano pesantemente con il pubblico impiego, dobbiamo parlare di misure «insostenibili e inique».

Viene prevista una decurtazione del 10% delle risorse delle amministrazioni, in modo indiscriminato e orizzontale. La situazione in prospettiva procede verso un inevitabile peggioramento, a causa della decisione di impedire il turnover della forza lavoro, tra chi lascia il posto per pensionamento e chi vorrebbe entrare a lavorare nella pubblica amministrazione: in tre anni si prevede una diminuzione di circa 400 mila effettivi al servizio della p.a. Chi crede che questo deter-

mini un risparmio per lo stato, si sbaglia: significa limitare la capacità delle amministrazioni di svolgere tutte le proprie mansioni, costringendole ad affidare a privati l'erogazione dei servizi alla collettività. Non quindi un risparmio, ma una maggiore spesa, solo su capitoli di bilancio differenti.

Una manovra che mette in scacco anche quella riforma della pubblica amministrazione che doveva essere uno dei fiori all'occhiello del governo. Con quali risorse si realizzerà? Se il merito lo si vuole premiare, con cosa lo si vuole premiare? Con le medaglie non si pagano gli affitti o le bollette della luce. C'è infatti un paradosso di fondo, tra riforma e manovra: quest'ultima impedisce retribuzioni stipendiali del singolo lavoratore pubblico rispetto ai valori raggiunti nel 2010, rendendo impossibile conferire il premio di produttività a quella fascia del 25% di dipendenti «meritevoli» poiché farebbe loro superare proprio il tetto stipendiale percepito nel 2010.

«Non approviamo inoltre», prosegue Massimo Battaglia, «le norme sul pensionamento: ancora una volta assistiamo all'accanimento contro le aspettative legittime di chi ha servito per anni lo stato. La manovra apparentemente lascia immutati i criteri in vigore per maturare il diritto alla pensione, eppure di fatto fa scivolare in avanti di mesi (anche 12!) la possibilità di godere di tale diritto. Se a ciò si aggiungono le misure sul dilazionamento del pagamento della buonuscita, ci rendiamo conto che il dipendente pubblico è sempre più considerato come un limone da spremere in ogni fase della sua vita professionale e non».

Rimangono però aperte delle questioni vitali, tanto per la pubblica amministrazione quanto per il nostro paese in generale. Esse vanno a costituire quella «questione morale» che non è sollevata strumentalmente per dare aria alle trombe in modo impalpabile, ma che è richiamata per inchiodare ognuno alle proprie responsabilità in un momento in cui si chiedono sacrifici pesantissimi a lavoratori onesti, diligenti e professionali quali sono quelli della pubblica amministrazione dello stato italiano. Lavoratori su cui si può intervenire economicamente alla fonte, con un prelievo fiscale certo e sicuro, bloccando le progressioni stipendiali e i rinnovi contrattuali per legge, costringendoli a lavorare in carenza di risorse formative e materiali, ritardandone l'entrata in pensione, dilazionandone il trattamento di fine rapporto.

Un paese come il nostro, invece, in cui si fa un gran parlare di capacità manageriali dell'amministrazione pubblica, è ancora oggi incapace di esprimere una classe dirigente che vuole intervenire sui grandi scandali che invece reclamano immediata soluzione. Ben altra cosa quindi significa «equità sociale» se la si legge alla luce, e altra luce non c'è, della «questione morale»: significa lotta ferma e seria all'evasione e elusione fiscale (indicata dalla stessa Banca d'Italia quale politica per consentire il rilancio dell'economia), lotta agli sprechi reali, eliminazione del malcostume delle spartizioni delle poltrone cui sono associate logiche di potere che spaziano tanto a livello locale che nazionale, in modo trasversale al mondo della pubblica amministrazione e a quello delle imprese, sradicamento del nepotismo e di quella logica oligarchica che ci fa avere una classe dirigente sempre uguale a se stessa, dedita a scambi e affarismi.

E occorre inoltre aprire una seria discussione circa le sperequazioni degli stipendi: inutile infatti declinare la categoria dell'«equità sociale» tagliando i super-stipendi, se poi il 5% di tale taglio va a toccare solo la parte eccedente dei 90mila euro. «Ogni dipendente pubblico che noi rappresentiamo», fa presente il segretario generale della Confisal-Unsa, «farebbe a cambio con uno stipendio che viene tagliato di quel 5%».

«Questa manovra pertanto non ci piace e non può piacerci in alcun modo», prosegue Battaglia, «pur apprezzando un leggero miglioramento del testo pubblicato rispetto alle ipotesi circolate in precedenza, con particolare riferimento al limite imposto agli stipendi all'anno 2010, e non al 2009 come in origine indicato dal governo».

Certo, l'organizzazione sindacale riconosce la difficoltà del momento storico che tutti stiamo vivendo, legato anche a situazioni

internazionali che travalicano le responsabilità nazionali, che tuttavia non sono per questo escluse, come sopra esposto.

«Appreziamo anche l'adozione di alcune misure che da tempo chiedevamo», riconosce Massimo Battaglia, «e che vanno nella giusta direzione, quali la stretta sulle consulenze, sulle auto blu, sulle missioni, sulle sponsorizzazioni e un contrasto ci auspichiamo più efficace dell'evasione fiscale. Ma le criticità sottolineate rimangono e sono oltremodo aggravate dal fatto che la manovra ha l'ambizione di reperire 8 miliardi di euro dalla lotta all'evasione fiscale, quando si stima che essa arrivi alla cifra astronomica di 120 miliardi, che rimangono nelle tasche di qualcuno e non certo dei dipendenti pubblici».

Cosa fare allora? Come reagire a questo modus operandi del governo, che sforna decreti legge e informa le organizzazioni sindacali senza consultarle?

«Qualcuno ha proclamato lo sciopero; noi preferiamo percorrere responsabilmente un'altra strada nel rispetto dei lavoratori, perché scioperare costa. Quando parliamo della difficoltà di arrivare alla fine del mese, stiamo parlando di situazioni diffuse e reali di tanti colleghi che conosciamo personalmente. Il sindacato si deve caricare di queste difficoltà e non deve sfruttare con proclami demagogici quando andare in piazza rappresenta uno sforzo spesso economicamente impossibile per troppi lavoratori. Si va in piazza per fare un favore al sindacato o per raggiungere risultati per i lavoratori? Noi scegliamo di servire l'interesse concreto di coloro che rappresentiamo e che scelgono il nostro modo di rispettare la categoria», spiega il segretario generale.

La Federazione Confisal-Unsa si sta già muovendo per modificare la manovra. Se il governo non ha aperto tavoli con le parti sociali, non può però rimanere sordo a interrogazioni parlamentari o a emendamenti opportunamente predisposti presentati nel corso dell'iter legislativo della manovra. «Agiremo come sempre con quel senso di responsabilità che ci è stato sempre proprio e che viene richiesto a tutte le componenti sociali dal Presidente della Repubblica», conclude Battaglia. «Ma al tempo stesso spenderemo ogni nostra energia per raggiungere risultati certi che diano al principio di «equità sociale» il suo vero e autentico significato».

— © Riproduzione riservata —

Pagina a cura
dell'Ufficio Stampa della

FEDERAZIONE CONFSAL-UNSA
(Unione Nazionale
Sindacati Autonomi)
Via Napoli 51, 00184 Roma
tel 06/48.28.232 - fax 06/48.28.090
e-mail: confsalunsa@tin.it
www.confisal-unsa.it

ALL. A



Presidenza del Consiglio dei Ministri

Dipartimento della funzione pubblica

Dipartimento per la digitalizzazione della pubblica
amministrazione e l'innovazione tecnologica

| |
|--------------------------------------|
| DEPARTIMENTO DELLA FUNZIONE PUBBLICA |
| 19 MAR. 2010 |
| Prot. N. 74..... |

A 2010/NFP/DAI

Roma, 11

Alle Amministrazioni pubbliche di
cui all'articolo 1, comma 2, del
decreto legislativo n. 165 del 2001

Oggetto: art. 55-septies del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, introdotto dall'art. 69 del decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150 - Trasmissione per via telematica dei certificati di malattia. Indicazioni operative.

Premessa.

L'articolo 55-septies del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, introdotto dall'articolo 69 del decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150, prevede che il certificato medico attestante l'assenza per malattia dei dipendenti pubblici sia inviato, per via telematica, direttamente all'INPS dal medico o dalla struttura sanitaria pubblica che lo rilascia, secondo le modalità stabilite dalla normativa vigente per la trasmissione telematica dei certificati medici nel settore privato. Una volta ricevuto il certificato, l'INPS lo invia immediatamente, sempre per via telematica, all'amministrazione di appartenenza del lavoratore. La citata norma specifica che l'inosservanza degli obblighi di trasmissione telematica come sopra

descritti costituisce illecito disciplinare e, in caso di reiterazione, comporta il licenziamento o, per i medici convenzionati, la decadenza dalla convenzione.

Le regole tecniche applicabili al settore privato sono contenute nel d.P.C.m. 26 marzo 2008, adottato ai sensi dell'art. 50, comma 5-*bis*, del decreto-legge 30 settembre 2003, n. 269, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 novembre 2003, n. 326, recante "Attuazione dell'articolo 1, comma 810, lettera c), della legge 27 dicembre 2006, n. 296, in materia di regole tecniche e trasmissione dati di natura sanitaria, nell'ambito del Sistema pubblico di connettività", e nel decreto del Ministero della salute, di concerto con il Ministero del lavoro e delle politiche sociali e con il Ministero dell'economia e delle finanze, sentito l'INPS, del 26 febbraio 2010 adottato ai sensi dell'art. 8 del suddetto d.P.C.m., che definisce le modalità per la predisposizione e l'invio telematico dei dati delle certificazioni di malattia all'INPS per il tramite del sistema di accoglienza centrale (SAC), reso disponibile dal Ministero dell'economia e delle finanze.

In tale contesto normativo, la presente Circolare intende fornire alcune indicazioni operative per l'attuazione delle nuove disposizioni.

Nell'evidenziare i notevoli vantaggi per i lavoratori, che non dovranno più provvedere, entro i 2 giorni lavorativi successivi all'inizio della malattia, ad inviare tramite raccomandata A/R o recapitare le attestazioni di malattia alle proprie amministrazioni, con la presente circolare si intende:

- dare informazioni ai medici sulle modalità con cui devono essere effettuate la compilazione e l'invio della predetta certificazione;
- dare informazione ai lavoratori del settore pubblico circa oneri e vantaggi della nuova procedura;
- descrivere gli adempimenti delle amministrazioni per la corretta ricezione delle attestazioni di malattia trasmessi per via telematica;
- individuare un periodo transitorio, durante il quale sarà possibile per i medici utilizzare ancora il certificato cartaceo in alternativa a quello redatto e inviato con modalità telematiche;
- fornire informazioni circa le sanzioni previste nel nuovo articolo 55-*septies* del decreto legislativo n. 165 del 2001.

Il certificato e l'attestato di malattia (intendendosi con tale ultima espressione il certificato che non contiene l'esplicitazione della diagnosi, in osservanza alla normativa in

materia di protezione dei dati personali) sono redatti secondo il *fac-simile* di cui agli allegati A e B del citato decreto del Ministero della salute del 26 febbraio 2010.

1. Soggetti tenuti alla trasmissione telematica.

Ai sensi dell'art. 55-*septies* citato, sono tenuti ad effettuare la trasmissione telematica dei certificati i seguenti soggetti:

- i medici dipendenti del SSN;
- i medici in regime di convenzione con il SSN.

Tutte le pubbliche amministrazioni devono adottare le iniziative necessarie per ricevere le certificazioni e provvedere ai conseguenti adempimenti.

2. Sistema di trasmissione dei certificati di malattia.

Tramite il sistema di accoglienza centrale (SAC), reso disponibile dal Ministero dell'economia e delle finanze, ai sensi di quanto previsto dal d.P.C.m. 26 marzo 2008, sarà possibile per i medici effettuare le operazioni di predisposizione e invio telematico dei certificati di malattia, nonché le operazioni di annullamento o rettifica di certificati già inviati.

Il medico curante potrà usufruire dei servizi erogati dal SAC in modalità multicanale, in particolare, secondo le seguenti modalità:

- a) il medico potrà utilizzare il proprio sistema *software* gestionale, opportunamente integrato a cura del fornitore del *software* medesimo con le funzionalità necessarie, al fine di poter usufruire dei servizi erogati dal SAC per effettuare le operazioni di predisposizione e invio telematico dei certificati di malattia, le operazioni di annullamento o rettifica di certificati già inviati, nonché le operazioni di stampa della copia cartacea dei certificati e dei relativi attestati. Le specifiche tecniche dei servizi erogati dal SAC in modalità *web services* sono rese disponibili sui siti *internet* del Ministero dell'economia e delle finanze e dell'INPS, secondo quanto previsto dal d.P.C.m. 26 marzo 2008;
- b) il medico curante potrà procedere alle operazioni di predisposizione e di invio dei dati dei certificati di malattia, alle operazioni di rettifica e annullamento di certificati già inviati, nonché alle operazioni di stampa della copia cartacea del certificato di malattia e dell'attestato di malattia, attraverso apposito sistema WEB.

Il sistema WEB consentirà anche di inviare copia in formato *pdf* del certificato di malattia e dell'attestato di malattia alla casella di posta elettronica, certificata o meno, indicata dal lavoratore, nonché di inviare al numero di cellulare indicato del lavoratore un SMS contenente i dati essenziali dell'attestato di malattia (protocollo, data di rilascio, durata della prognosi, nome e cognome del lavoratore, nome e cognome del medico). L'accesso al sistema WEB è possibile attraverso *link* che saranno pubblicati anche sui siti del Ministero della salute, del Ministero dell'economia e delle finanze e dell'INPS. I servizi erogati tramite sistema WEB garantiscono i medesimi livelli di sicurezza di quelli erogati tramite *web services*;

- c) potranno essere resi disponibili ulteriori canali per accedere ai servizi erogati dal SAC, quali, ad esempio, sistemi di *call center*, anche basati su risponditori automatici. La disponibilità di tali ulteriori canali e le relative modalità di fruizione saranno comunicate attraverso i siti del Ministero della salute, del Ministero dell'economia e delle finanze e dell'INPS.

Ai sensi del d.P.C.m. 26 marzo 2008, inoltre, alcune regioni stanno predisponendo Sistemi di accoglienza regionali (SAR) che, una volta operativi, forniranno direttamente ai medici che operano nell'ambito regionale i servizi necessari per effettuare le operazioni di predisposizione e invio telematico dei certificati di malattia e cureranno l'inoltro degli stessi al SAC.

3. Utilizzo del sistema da parte del medico

Per poter accedere ai servizi erogati dal SAC, il medico deve disporre di apposite credenziali di accesso (costituite da un codice identificativo e da un PINCODE) rese disponibili secondo modalità che saranno comunicate sui siti internet del Ministero dell'economia e delle finanze e dell'INPS.

Una volta completata la procedura di compilazione e di invio del certificato di malattia all'INPS, utilizzando una delle modalità di cui al paragrafo 2, il medico rilascia al lavoratore copia cartacea del certificato e dell'attestato di malattia ovvero, anche in alternativa, inoltra alla casella di posta elettronica o di posta elettronica certificata del lavoratore una copia di tali documenti in formato *pdf*.

In caso di impossibilità da parte del medico di provvedere alla stampa di copia cartacea del certificato e dell'attestato di malattia ovvero di inoltrare alla casella di posta elettronica o di

posta elettronica certificata del lavoratore di una copia di tali documenti in formato *pdf*, il medico provvede comunque a comunicare al lavoratore il numero di protocollo univoco del certificato emesso. A tale fine il medico potrà inviare al numero di cellulare indicato del lavoratore un SMS contenente i dati essenziali dell'attestato di malattia (protocollo, data di rilascio, durata della prognosi, nome e cognome del lavoratore, nome e cognome del medico), utilizzando le funzionalità messe a disposizione dal SAC (lettera b del paragrafo 2).

In caso di indisponibilità dei servizi erogati dal SAC, di cui al paragrafo 2, il medico rilascia al lavoratore il certificato in forma cartacea.

4. Oneri e vantaggi per il lavoratore.

È cura del lavoratore fornire nel corso della visita al medico curante o alla struttura sanitaria pubblica la propria tessera sanitaria, da cui si desume il codice fiscale.

Il lavoratore deve dichiarare al medico di lavorare presso una delle pubbliche amministrazioni di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo n. 165 del 2001 e deve fornire allo stesso l'indirizzo di reperibilità da inserire nel certificato, se diverso da quello di residenza (o domicilio abituale) in precedenza comunicato all'amministrazione.

Il lavoratore può chiedere al medico copia cartacea del certificato e dell'attestato di malattia, ovvero, anche in alternativa, può chiedere al medico di inviare copia degli stessi alla propria casella di posta elettronica o posta elettronica certificata.

In caso di impossibilità da parte del medico di provvedere alla stampa di copia cartacea del certificato e dell'attestato di malattia ovvero di inoltrare alla casella di posta elettronica o di posta elettronica certificata del lavoratore di una copia di tali documenti in formato *pdf*, il lavoratore deve richiedere al medico il numero di protocollo identificativo del certificato emesso.

L'invio telematico effettuato dal medico soddisfa l'obbligo del lavoratore di recapitare l'attestazione di malattia ovvero di trasmetterla tramite raccomandata A/R alla propria amministrazione entro 2 giorni lavorativi successivi all'inizio della malattia, fermo restando l'obbligo di quest'ultimo di segnalare tempestivamente la propria assenza e l'indirizzo di reperibilità, qualora diverso dalla residenza o domicilio abituale, all'amministrazione per i successivi controlli medico fiscali.

L'INPS mette immediatamente a disposizione dei lavoratori le attestazioni di malattia relative ai certificati ricevuti. Tramite il proprio codice fiscale e il numero di protocollo del

convenzione, rimane salva la possibilità per gli accordi ed i contratti collettivi di introdurre eventuali disposizioni integrative nei limiti della norma primaria espressamente qualificata come inderogabile.

Organi competenti ad irrogare le sanzioni sono le ASL da cui dipendono i medici o con le quali i medici sono in rapporto di convenzione (in questo secondo caso, su proposta del collegio arbitrale).

Le amministrazioni che, in qualità di datori di lavoro, abbiano conoscenza della violazione delle norme relative alla trasmissione telematica dei certificati di malattia e, senza corrispondente trasmissione telematica da parte dell'Inps, ricevano dal dipendente un attestato di malattia in forma cartacea, sono tenute a segnalare tale anomalia alla ASL di riferimento entro 48 ore dal ricevimento dello stesso, inviando apposita comunicazione alla casella di posta elettronica certificata dell'Azienda di riferimento del medico. Le ASL, per i successivi adempimenti di competenza e ai fini dell'accertamento della reiterazione, possono acquisire elementi informativi anche dall'INPS.

Con riferimento alla struttura dell'illecito disciplinare ascrivibile ai soggetti destinatari degli adempimenti, l'elemento materiale dell'inosservanza degli obblighi di trasmissione per via telematica va ravvisato in una condotta attiva, e cioè nella violazione delle prescrizioni (invio a soggetto diverso, invio in forma cartacea, invio di informazioni incomplete o errate, invio della certificazione con ingiustificato ritardo), ovvero nella totale omissione degli adempimenti richiesti (mancato invio).

Sotto il profilo soggettivo, la colpa, secondo i tradizionali canoni dell'imperizia, della negligenza e dell'imprudenza, va verificata anche in relazione alla disponibilità e al funzionamento dei mezzi telematici richiesti.

Costituisce, ad esempio, ipotesi di inesigibilità e quindi di insussistenza dell'illecito disciplinare, l'invio non tempestivo della certificazione medica per temporanea interruzione della connessione internet.

In concreto, nell'irrogazione della sanzione si deve tener conto della gravità della violazione o omissione, nonché del grado della colpa in concreto accertate ed ascrivibili al soggetto obbligato, nel rispetto dei principi di proporzionalità e adeguatezza tra illecito e sanzione.

Si chiarisce, con riferimento alla reiterazione, che la sanzione più grave del licenziamento per il dipendente pubblico o della decadenza dalla convenzione per il medico convenzionato può essere comminata solo in caso di recidiva, ovvero in sede di irrogazione di

certificato ad esso rilasciato, il lavoratore potrà infatti accedere direttamente al sistema INPS per visualizzare il relativo attestato.

5. Trasmissione dell'attestato di malattia dall'INPS all'Amministrazione del lavoratore e adempimenti delle Amministrazioni.

L'INPS mette a disposizione dei datori di lavoro le attestazioni di malattia relative ai certificati ricevuti, secondo le seguenti modalità:

- a) mediante accesso diretto al sistema INPS tramite apposite credenziali che sono rese disponibili dall'INPS medesimo: entro 20 giorni dalla data della presente circolare, il datore di lavoro pubblico dovrà richiedere all'INPS le apposite credenziali di accesso secondo le modalità comunicate dall'INPS medesimo tramite il proprio sito istituzionale;
- b) mediante invio alla casella di posta elettronica certificata indicata dal datore di lavoro: il datore di lavoro pubblico deve comunicare il proprio indirizzo di casella di posta elettronica certificata all'istituto nazionale di previdenza (INPS o INPDAP) che gestisce la posizione assicurativa dei propri dipendenti (ovvero ad entrambi nel caso in cui la singola amministrazione abbia dipendenti iscritti sia all'INPS che all'INPDAP), secondo tempi e modalità rese note dall'INPS e dall'INPDAP tramite i rispettivi siti istituzionali.

Previo assenso da parte del lavoratore, il datore di lavoro dovrà inoltrare alla casella di posta elettronica nominativa, ovvero alla casella di posta elettronica certificata CEC-PAC, rilasciata dall'amministrazione al lavoratore medesimo, gli attestati di malattia ad esso relativi entro 24 ore dalla ricezione.

6. Tempi di attuazione e sanzioni per l'inosservanza degli obblighi di trasmissione per via telematica della certificazione medica.

Al fine di garantire l'effettivo adempimento della trasmissione per via telematica dei certificati, considerati i notevoli vantaggi che derivano dall'applicazione del sistema in termini di economicità ed efficienza, il decreto legislativo ha introdotto specifiche disposizioni a carattere sanzionatorio. In proposito, l'art. 55 *septies*, comma 4, del d.lgs. n. 165 del 2001 prevede: *"L'inosservanza degli obblighi di trasmissione telematica come sopra descritti costituisce illecito disciplinare e, in caso di reiterazione, comporta il licenziamento o, per i medici convenzionati, la decadenza dalla convenzione in modo inderogabile dai contratti o accordi collettivi"*.

Per assicurare un'applicazione omogenea della normativa, si ritiene opportuno precisare i tempi e le modalità di attuazione del nuovo sistema, tenuto conto dell'esigenza di una sua introduzione graduale ed uniforme sul territorio nazionale.

A decorrere dal quindicesimo giorno dalla pubblicazione del decreto del Ministero della salute, di concerto con il Ministero del lavoro e delle politiche sociali e con il Ministero dell'economia e delle finanze 26 febbraio 2010 nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana, il medico curante procede, in via telematica, alle operazioni di predisposizione e di invio dei dati dei certificati di malattia, alle operazioni di rettifica e annullamento di certificati già inviati, secondo le modalità di cui al paragrafo n.2.

Per i tre 3 mesi successivi alla pubblicazione del decreto interministeriale di cui al periodo precedente, è riconosciuta comunque la possibilità per il medico di procedere al rilascio cartaceo dei certificati, secondo le modalità attualmente vigenti.

Al termine del suddetto periodo transitorio, ovvero dei 3 mesi dalla predetta pubblicazione in Gazzetta ufficiale, la trasmissione è effettuata esclusivamente per via telematica.

Per verificare la corretta funzionalità del sistema ed eventualmente operare interventi di messa a punto dello stesso, nel mese successivo allo scadere del periodo transitorio, per la durata di un mese, sarà attuato un collaudo generale del sistema, secondo modalità definite d'intesa con il Ministero della salute e con il Ministero dell'economia e delle finanze, nonché con la partecipazione di tutti i soggetti coinvolti.

La responsabilità per mancata trasmissione telematica del certificato con l'eventuale irrogazione delle sanzioni connesse si configura solo all'esito dei periodi transitorio e di collaudo (complessivamente per un periodo pari a 4 mesi). Sono fatte salve le eventuali fattispecie derogatorie, limitate nel tempo e riferite a specifiche aree territoriali, a carattere eccezionale, da individuare con decreto del Ministro della pubblica amministrazione e l'innovazione, d'intesa con il Ministro della salute e con il Ministro dell'economia e delle finanze, per le quali continua a non essere operativo il regime sanzionatorio per il periodo indicato nel citato decreto.

Le fattispecie di illecito disciplinare riguardano i soggetti tenuti alla trasmissione telematica indicati nel paragrafo 1, con la precisazione che nei confronti dei medici convenzionati viene in rilievo la responsabilità convenzionale regolata negli appositi accordi.

Premesso che nell'art. 55-septies, comma 4, sono già individuate la struttura dell'illecito, le condotte sanzionate, l'ipotesi di reiterazione, la sanzione del licenziamento ovvero, per i medici in rapporto convenzionale con le ASL, della decadenza dalla

una nuova sanzione a carico di soggetto già sanzionato per la violazione dell'obbligo di trasmissione telematica dei certificati.

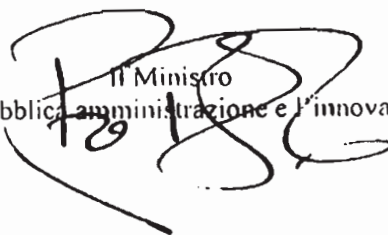
7. Raccomandazioni finali.

Si invitano le Amministrazioni destinatarie della presente circolare a voler portare a conoscenza il contenuto della stessa ai propri dipendenti.

In particolar modo si chiede al Ministero della salute, alle Regioni e Province autonome, alle Aziende sanitarie e agli Ordini professionali di riferimento di volerne dare diffusione presso gli esercenti la professione medica.

Roma, 11/01/2013.

Il Ministro
per la pubblica amministrazione e l'innovazione



COMUNICATO n. 54/2010

del 04 Giugno 2010

Ai Componenti la Segreteria Generale
Ai Segretari Nazionali dei Coordinamenti
Ai Segretari Regionali
Ai Segretari Provinciali

Da una prima valutazione del Decreto Legge n. 78-2010 pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale del 31.05.2010 **dobbiamo confermare le obiezioni sollevate vigorosamente nei giorni scorsi**, quando abbiamo appreso direttamente dalla parte pubblica gli interventi in cantiere.

Ci sono leggere modifiche rispetto a quanto prospettato, come ad esempio il blocco dei livelli stipendiali raggiunto nell'anno 2010 e non più a quelli del 2009.

Vediamo le norme più importanti che interessano la Pubblica Amministrazione.

| <p>Art.2 Riduzione e flessibilita' negli stanziamenti di bilancio</p> | |
|---|--|
| <p>A decorrere dall'anno 2011 e' disposta La riduzione lineare del 10 per cento delle dotazioni finanziarie, [...]delle missioni di spesa di ciascun Ministero, per gli importi indicati nell'Allegato 1 al presente decreto.</p> | <p>Taglio delle risorse finanziarie ai ministeri pari al 10%</p> |
| <p>Art. 6 Riduzione dei costi degli apparati amministrativi</p> | |
| <p>Comma 2. A decorrere dalla data di entrata in vigore del presente decreto la partecipazione agli organi collegiali, anche di amministrazione, degli enti, che comunque ricevono contributi a carico delle finanze pubbliche, nonche' la titolarita' di organi dei predetti enti e' onorifica; essa puo' dar luogo esclusivamente al rimborso delle spese sostenute ove previsto dalla normativa vigente; qualora siano gia' previsti i gettoni di presenza non possono superare l'importo di 30 euro a seduta giornaliera. La violazione di quanto previsto dal presente comma determina responsabilita' erariale e gli atti adottati dagli organi degli enti e degli organismi pubblici interessati sono nulli.</p> | <p>Partecipazione onorifica a organi collegiali. Gettoni di presenza ad importo limitato.</p> |
| <p>Comma 7. Al fine di valorizzare le professionalita' interne alle amministrazioni, a decorrere dall'anno 2011 la spesa annua per studi ed incarichi di consulenza, inclusa quella relativa a studi ed incarichi di consulenza conferiti a pubblici dipendenti, sostenuta dalle pubbliche amministrazioni [...], incluse le autorita' indipendenti, escluse le universita', gli enti e le fondazioni di ricerca e gli organismi equiparati, non puo' essere superiore al 20 per cento di quella sostenuta nell'anno 2009. L'affidamento di incarichi in assenza dei presupposti di cui al presente comma costituisce illecito disciplinare e determina responsabilita' erariale.</p> | <p>Limiti a incarichi di consulenza e spesa per studi. La violazione della norma implica illecito disciplinare e responsabilita' erariale.</p> |
| <p>8. A decorrere dall' anno 2011 le amministrazioni pubbliche [...], non possono effettuare spese per relazioni pubbliche, convegni, mostre, pubblicita' e di rappresentanza, per un</p> | <p>Limitazioni alle spese per convegni e rappresentanza.</p> |

| | |
|---|--|
| ammontare superiore al 20 per cento della spesa sostenuta nell'anno 2009 per le medesime finalita'. Al fine di ottimizzare la produttività del lavoro pubblico e di efficientare i servizi delle pubbliche Amministrazioni, a decorrere dal 1° luglio 2010 l'organizzazione di convegni, di giornate e feste celebrative, nonché di cerimonie di inaugurazione e di altri eventi similari, da parte delle Amministrazioni dello Stato e delle Agenzie, nonché da parte degli enti e delle strutture da esse vigilati e subordinata alla preventiva autorizzazione del Ministro competente | |
| Comma 9. A decorrere dall'anno 2011 le amministrazioni pubbliche [...] incluse le autorità indipendenti, non possono effettuare spese per sponsorizzazioni. | Sono escluse sponsorizzazioni che prevedono una spesa in capo alle amministrazioni. |
| Comma 13. A decorrere dall'anno 2011 la spesa annua sostenuta dalle amministrazioni pubbliche inserite nel conto economico consolidato della pubblica amministrazione [...] per attività di formazione deve essere non superiore al 50 per cento della spesa sostenuta nell'aiuto 2009. | Limiti alla formazione. |
| Comma 14. A decorrere dall'anno 2011, le amministrazioni pubbliche non possono effettuare spese di ammontare superiore all' 80 per cento della spesa sostenuta nell'anno 2009 per l'acquisto, la manutenzione, il noleggio e l'esercizio di autovetture, nonché per l'acquisto di buoni taxi; il predetto limite può essere derogato, per il solo anno 2011, esclusivamente per effetto di contratti pluriennali già in essere. | Limite alle spese per le auto blu. |
| Art. 9 Contenimento delle spese in materia di impiego pubblico | |
| 1. Per gli anni 2011, 2012 e 2013 il trattamento economico complessivo dei singoli dipendenti, anche di qualifica dirigenziale, ivi compreso il trattamento accessorio, previsto dai rispettivi ordinamenti delle amministrazioni pubbliche inserite nel conto economico consolidato della pubblica amministrazione, come individuate dall'Istituto nazionale di statistica (ISTAT) ai sensi del comma 3 dell'articolo 1 della legge 31 dicembre 2009, n. 196, non può superare, in ogni caso, il trattamento in godimento nell'anno 2010, fatto salvo quanto previsto dal comma 17, secondo periodo. | Blocco del trattamento economico dal 2011 a tutto il 2013, ai livelli in godimento nel 2010. |
| Comma 17. Non si dà luogo, senza possibilità di recupero, alle procedure contrattuali e negoziali relative al triennio 2010-2012 del personale di cui all'articolo 2, comma 2 e articolo 3 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 e successive modificazioni. È fatta salva l'erogazione dell'indennità di vacanza contrattuale nelle misure previste a decorrere dall'anno 2010 in applicazione dell'articolo 2, comma 35, della legge 22 dicembre 2008, n. 203. | Blocco delle procedure contrattuali, contraddicendo l'impegno del governo a realizzare la modifica del sistema contrattuale, che di fatto, per questa tornata, viene cancellato. Riconoscimento della Vacanza contrattuale, che mitiga parzialmente il congelamento delle retribuzioni. |
| Comma 2. [...] a decorrere dal 1° gennaio 2011 e sino al 31 dicembre 2013 i trattamenti economici complessivi dei singoli dipendenti, anche di qualifica dirigenziale, [...], superiori a 90.000 euro lordi annui sono ridotti del 5 per cento per la parte eccedente il predetto importo fino a 150.000 euro, nonché del 10 per cento per la parte eccedente 150.000 euro; | Taglio degli stipendi per una parte eccedente i 90 mila euro annui e per quella eccedente i 150 mila euro annui. |
| Comma 4. I rinnovi contrattuali del personale dipendente dalle pubbliche amministrazioni per il biennio 2008-2009 ed i miglioramenti economici del rimanente personale in regime di | Contenimento della spesa per contratti relativi al biennio 2008-2009. |

| | |
|--|---|
| <p>diritto pubblico per il medesimo biennio non possono, in ogni caso, determinare aumenti retributivi superiori al 3,2 per cento.</p> | |
| <p>Comma 21. [...] Per il personale di cui all'articolo 3 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n.165 e successive modificazioni le progressioni di carriera comunque denominate eventualmente disposte negli anni 2011, 2012 e 2013 hanno effetto, per i predetti anni, ai fini esclusivamente giuridici. Per il personale contrattualizzato le progressioni di carriera comunque denominate ed i passaggi tra le aree eventualmente disposte negli anni 2011, 2012 e 2013 hanno effetto, per i predetti anni, ai fini esclusivamente giuridici.</p> | <p>Avanzamento di carriera con effetti giuridici, ma non economici.</p> |
| <p>Comma 28. A decorrere dall'anno 2011, le amministrazioni dello Stato, anche ad ordinamento autonomo, [...] possono avvalersi di personale a tempo determinato o con convenzioni ovvero con contratti di collaborazione coordinata e continuativa, nel limite del 50 per cento della spesa sostenuta per le stesse finalita' nell'anno 2009.</p> <p>Per le medesime amministrazioni la spesa per personale relativa a contratti di formazione lavoro, ad altri rapporti formativi, alla somministrazione di lavoro, non puo' essere superiore al 50 per cento di quella sostenuta per le rispettive finalita' nell'anno 2009.</p> | <p>Riduzione delle collaborazioni.</p> |
| <p>31. Al fine di agevolare il processo di riduzione degli assetti organizzativi delle pubbliche amministrazioni [...] i trattenimenti in servizio previsti dalle predette disposizioni possono essere disposti esclusivamente nell'ambito delle facolta' assunzionali consentite dalla legislazione vigente in base alle cessazioni del personale e con il rispetto delle relative procedure autorizzatorie; le risorse destinabili a nuove assunzioni in base alle predette cessazioni sono ridotte in misura pari all'importo del trattamento retributivo derivante dai trattenimenti in servizio. Sono fatti salvi i trattenimenti in servizio aventi decorrenza anteriore al 1° gennaio 2011, disposti prima dell'entrata in vigore del presente decreto. I trattenimenti in servizio aventi decorrenza successiva al 1° gennaio 2011, disposti prima dell'entrata in vigore del presente decreto, sono privi di effetti.</p> | <p>I trattenimenti in servizio sono disposti nell'ambito delle politiche assunzionali.</p> |
| <p>Comma 32. Le pubbliche amministrazioni che, alla scadenza di un incarico di livello dirigenziale, anche in dipendenza dei processi di riorganizzazione, non intendono, anche in assenza di una valutazione negativa, confermare l'incarico conferito al dirigente, conferiscono al medesimo dirigente un altro incarico, anche di valore economico inferiore. Non si applicano le eventuali disposizioni normative e contrattuali piu' favorevoli; a decorrere dalla medesima data e' abrogato l'art. 19, comma 1 ter, secondo periodo, del decreto legislativo n. 165 del 2001.</p> | <p>l'art. 19 comma 1-ter del D. Legislativo n. 165-01 introdotto dall'art. 40 lett. B del D. Legislativo n. 150-09, affermava: "che, alla scadenza di un incarico di livello dirigenziale, anche in dipendenza dei processi di riorganizzazione, non intendono, anche in assenza di una valutazione negativa, confermare l'incarico conferito al dirigente, conferiscono al medesimo dirigente un altro incarico, anche di valore economico inferiore. Non si applicano le eventuali disposizioni normative e contrattuali piu' favorevoli"</p> |
| <p>Art. 12 Interventi in materia previdenziale</p> | |
| <p>Comma 1. I soggetti che a decorrere dall'anno 2011 maturano il diritto all'accesso al pensionamento di vecchiaia a 65 anni per gli uomini e a 60 anni per le lavoratrici del settore privato ovvero all'eta' di cui all'articolo 22-ter, comma 1, del decreto-legge 1° luglio 2009, n. 78 convertito con modificazioni con legge 3 agosto 2009, n. 102 e successive modificazioni e integrazioni per le lavoratrici del pubblico impiego, conseguono il diritto alla decorrenza del trattamento pensionistico:</p> <p>a) coloro per i quali sono liquidate le pensioni a carico delle forme di previdenza dei lavoratori dipendenti, trascorsi dodici mesi dalla data di maturazione dei previsti requisiti;</p> | <p>Di fatto questa normativa comporta uno slittamento in avanti dell'età pensionabile.</p> |

| | |
|---|---|
| <p>2. Con riferimento ai soggetti che maturano i previsti requisiti a decorrere dal 1° gennaio 2011 per l'accesso al pensionamento ai sensi dell'articolo 1, comma 6 della legge 23 agosto 2004, n. 243, e successive modificazioni e integrazioni, con età inferiori a quelle indicate al comma 1:</p> <p>a) coloro per i quali sono liquidate le pensioni a carico delle forme di previdenza dei lavoratori dipendenti, trascorsi dodici mesi dalla data di maturazione dei previsti requisiti;</p> | |
| <p>Comma 4. Le disposizioni in materia di decorrenza dei trattamenti pensionistici vigenti prima della data di entrata in vigore della presente legge continuano ad applicarsi nei confronti dei:</p> <p>a) lavoratori dipendenti che avevano in corso il periodo di preavviso alla data del 30 giugno 2010 e che maturano i requisiti di età anagrafica e di anzianità contributiva richiesti per il conseguimento del trattamento pensionistico entro la data di cessazione del rapporto di lavoro;</p> | <p>Vengono fatte salve alcune situazioni</p> |
| <p>Comma 7 [...]il riconoscimento dell'indennità di buonuscita, dell'indennità premio di servizio, del trattamento di fine rapporto e di ogni altra indennità equipollente corrisposta unitamente comunque denominata spettante a seguito di cessazione a vario titolo dall'impiego e' effettuato:</p> <p>a) in un unico importo annuale se l'ammontare complessivo della prestazione, al lordo delle relative trattenute fiscali, e' complessivamente pari o inferiore a 90.000 euro;</p> <p>b) in due importi annuali se l'ammontare complessivo della prestazione, al lordo delle relative trattenute fiscali, e' complessivamente superiore a 90.000 euro ma inferiore a 150.000 euro.</p> <p>In tal caso il primo importo annuale e' pari a 90.000 euro e il secondo importo annuale e' pari all'ammontare residuo;</p> <p>c) in tre importi annuali se l'ammontare complessivo della prestazione, al lordo delle relative trattenute fiscali, e' complessivamente uguale o superiore a 150.000 euro, in tal caso il primo importo annuale e' pari a 90.000 euro, il secondo importo annuale e' pari a 60.000 euro e il terzo importo annuale e' pari all'ammontare residuo.</p> | <p>La norma prevede la corresponsione del trattamento di fine rapporto in più tranches a seconda dell'importo previsto.</p> |

Queste richiamate sono solo alcune voci di un provvedimento nel complesso duro, pesante e corposo di cui non tutto è da buttare.

Abbiamo già detto in più occasioni **cosa non ci piace delle misure decise dal governo** per affrontare la difficile situazione strutturale.

La situazione non è facile, ma solo chi non prova a modificarla può dirsi battuto in partenza. Continueremo il nostro impegno su tutti i fronti per correggere il più possibile le norme vessatorie del pubblico impiego, anche nell'iter parlamentare che il Decreto Legge n. 78/2010 dovrà sostenere per la conversione definitiva in Legge.

Il Segretario Generale
Massimo Battaglia

PRINCIPALI CIRCOLARI MiBAC 2010

Si comunica che sul nostro sito www.unsabenculturali.it sono state pubblicate le ultime circolari ministeriali, per visionarle basta cliccare sui seguenti link

DIREZIONE GENERALE PER L'ORGANIZZAZIONE, GLI AFFARI GENERALI, L'INNOVAZIONE, IL BILANCIO ED IL PERSONALE

| <u>Nr</u> | <u>Data</u> | <u>Oggetto</u> | <u>Pag. all.</u> | <u>PDF</u> |
|-----------|-------------|---|--------------------------|---|
| 195 | 26/05/2010 | MONITORAGGIO VERSAMENTI AI SENSI DELLE DISPOSIZIONI LEGISLATIVE,RELATIVE AL MINISTERO PER I BENI E LE ATTIVITA' CULTURALI,DI CUI ALL'ELENCO N.1(ART.2,COMMA 615)ALLEGATO ALLA LEGGE 24 DICEMBRE 2007,N.244,LEGGE FINANZIARIA 2008 - ANNO 2010. | Allegati |  |
| 196 | 26/05/2010 | PROGETTO APERTURA STRAORINARDIA 25 DICEMBRE 2009 E 1° GENNAIO 2010 | |  |
| 197 | 28/05/2010 | PROGRAMMAZIONE ANNUALE 2010 DEGLI INTERVENTI AI SENSI DELLA LEGGE FINANZIARIA 2007,ART.1,COMMA 1142.COMUNICAZIONE AVVENUTA REGISTRAZIONE DA PARTE DELLA CORTE DEI CONTI. | |  |
| 198 | 28/05/2010 | ACCORDO DI INCENTIVAZIONE DELLE ATTIVITA' SVOLTE DAL PERSONALE DELLA I AREA. | Allegati |  |
| 199 | 28/05/2010 | NOTA ESPLICATIVA SULL'ANAGRAFICA DEL PERSONALE AI FINI DEL CONTROLLO DI GESTIONE. | |  |
| 200 | 28/05/2010 | INTEGRAZIONE MATERIALE DIDATTICO PER LA RIQUALIFICAZIONE DALL'AREA B ALLA POSIZIONE ECONOMICA C1 - RESTAURATORE E CONSERVATORE. | |  |
| 201 | 31/05/2010 | PROGRAMMA STATISTICO NAZIONALE 2008-2010: RILEVAZIONI DEGLI ARCHIVI DI STATO E SOPRINTENDENZE ARCHIVISTICHE.DGA:RELAZIONE ANNUALE SUL FUNZIONAMENTO ISTITUTI ARCHIVISTICI - DATI 2009. | Allegati |  |
| 202 | 31/05/2010 | D.LGS.7 MARZO 2005 N. 82, CODICE DELL'AMMINISTRAZIONE DIGITALE (CAD). POSTA ELETTRONICA CERTIFICATA (PEC) - ADEMPIMENTI URGENTI | |  |

| | | | | |
|-----|------------|---|---|---|
| 203 | 31/05/2010 | ATTIVITÀ DI FORMAZIONE PER DIPENDENTI COLLOCATI NELPROFILPOO DI ACCOGLIENZA E VIGILANZA | |  |
| 204 | 31/05/2010 | APERTURA DI CONTABILITA' SPECIALI AI SENSI DEGLI ARTICOLI 8 E 10 D.P.R.20.4.1994 N.367 PER LA GESTIONE DELLE RISORSE RIGUARDANTI LE CONVENZIONI SOTTOSCRITTE CON ARCUS S.P.A. | |  |
| 205 | 01/06/2010 | 2 GIUGNO 2010 - FESTA DELLA REPUBBLICA - ESPOSIZIONE DELLE BANDIERE NAZIONALE ED EUROPEA | |  |
| 206 | 01/06/2010 | CONCORSO PUBBLICO A 397 POSTI DI ASSISTENTE ALLA VIGILANZA, SICUREZZA, ACCOGLIENZA, COMUNICAZIONE E SERVIZI AL PUBBLICO - DECRETO DI NOMINA DI UN SOSTITUTO DI VINCITORE RINUNCIATARIO PER LA REGIONE LOMBARDIA. | Allegati |  |
| 207 | 01/06/2010 | RICHIESTA DATI 2008. RILEVAZIONE ISTAT "RICERCA | Allegati |  |
| 208 | 01/06/2010 | PROCEDURE DI SELEZIONE PER IL PASSAGGIO D'ALL'AREA B ALLA POSIZIONE ECONOMICA C1 - CALENDARIO PROVE ORALI ARCHIVISTA DI STATO ED ESPERTO IN COMUNICAZIONE | Allegati |  |
| 209 | 03/06/2010 | PROGRAMMAZIONE DELLE SPESE DI FUNZIONAMENTO - CAP.2060/PG1 A.F.2010 | |  |
| 210 | 03/06/2010 | CORSO DI FORMAZIONE SU BILANCIO ED ECONOMIA DEI BENI CULTURALI IN VIDEOCONFERENZA | Allegati |  |
| 211 | 04/06/2010 | TRASMISSIONE ACCORDO ART. 12, COMMA 3, CCIM | Allegati |  |
| 212 | 07/06/2010 | RIQUALIFICAZIONE ALL'INTERNO DELL'EX AREA C PER "FUNZIONARIO PER LE TECNOLOGIE" RISERVATO AL PERSONALE GIA APPARTENENTE AL PROFILO PROFESSIONALE DI "CAPO TECNICO" AI SENSI DELL'ACCORDO AMMINISTRAZIONE/OO.SS. DEL 30 LUGLIO 2009. GRADUATORIE INTERMEDIE | Allegato1 Allegato 2 |  |
| 217 | 07/06/2010 | PROCEDURE DI SELEZIONE PER IL PASSAGGIO DALL'AREA B ALLA POSIZIONE ECONOMICA C1 - RETTIFICA CALENDARIO PROVE ORALI ARCHIVISTA DI STATO ED ESPERTO IN COMUNICAZIONE E INFORMAZIONE | Allegati |  |

DIREZIONE GENERALE PER LA VALORIZZAZIONE DEL PATRIMONIO CULTURALE

| <u>Nr</u> | <u>Data</u> | <u>Oggetto</u> | <u>Pag. all.</u> | <u>PDF</u> |
|-----------|-------------|--|------------------|---|
| 18 | 03/06/2010 | FESTA EUROPEA DELLA MUSICA - 21 GIUGNO 2010 | |  |

UFFICI DI DIRETTA COLLABORAZIONE

| Nr | Data | Oggetto | Pag. all. | PDF |
|-----------|-------------|--|------------------|---|
| 8 | 03/06/2010 | D.M.13 APRILE 2010-ATTO DI INDIRIZZO CONCERNENTE L'INDIVIDUAZIONE DELLE PRIORITA' POLITICHE DA REALIZZARSI NEL 2011 | <u>Allegati</u> |  |